

A Enrico Vanzina il FiuggiStoria «Premiato il mio Diario sull'Italia»

IL COLLOQUIO

«Non avevo mai tenuto un diario. Questo è nato, con la mia rubrica settimanale per *Il Messaggero*, annotando giorno per giorno osservazioni sulla vita quotidiana utili per gli articoli, alcuni dei quali sono nel libro. Poi, è cresciuto, è diventato un'altra cosa, mi sono ispirato a Flaiano, ho capito che era molto interessante fare un diario sul Paese».

Così Enrico Vanzina racconta la nascita del suo libro *Diario diurno*, edito da HarperCollins, che mercoledì presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani-Senato della Repubblica, sarà insignito, per la sezione Diari, Epistolari & Memorie, del premio nazionale FiuggiStoria, voluto da Piero Melograni e promosso dalla "Fondazione Giuseppe Levi-Pelloni". «Non è un diario su di me - prosegue Vanzina - ma su di noi, sull'Italia e sugli italiani. Il Messaggero è stata la

fonte di ispirazione iniziale, sono molto contento quindi di dividere il premio con il giornale».

SGUARDI

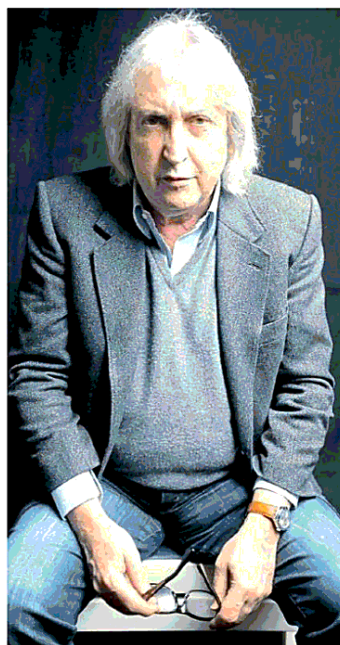
A rivivere nel diario, iniziato nel 2011, sono sguardi attenti, emozioni accese, riflessioni puntuali. Perché, come si legge nel prologo: «Se la letteratura serve (così mi sembra di aver capito nel corso della vita) a svelare qualche verità dell'esistenza, il diario, per me, rappresenta ancora un metodo di approfondimento». Del singolo ma anche per la collettività. Così il libro si fa opportunità per ricordare eventi e

situazioni, rileggendoli senza la frenesia della quotidianità, ma con i "tempi", meditativi e avvincenti, della letteratura. Un'occasione unica. «Oggi non scrivo più il diario, ho smesso nel 2021 dice Vanzina - è stato faticoso, era un impegno quotidiano. Avevo pensato di fermarmi dopo cinque anni, sono arrivato a dieci. Ho scritto del Covid. Non della guerra, fortunatamente».

IL RUOLO

Nato dalle ceneri dello storico Premio Fiuggi e giunto alla XIII edizione - dedicata alla memoria di Paul Ginsborg - il FiuggiStoria si contende con il Premio Acqui Storia un ruolo di rilievo nazionale nel mondo di saggi, studi e ricerche storiografiche. Molto attesi, ogni anno, i nomi dei vincitori. Il FiuggiStoria per la saggistica andrà a Andrea Graziosi con *L'Ucraina e Putin tra storia e ideologia* (Laterza) e Gianluca Fantoni con *Storia della Brigata ebraica* (Einaudi). Per

Il regista, scrittore e sceneggiatore Enrico Vanzina, 73 anni, è tra i vincitori del premio Fiuggi-Storia 2022 per il suo libro "Diario diurno" edito da HarperCollins. Un diario che racconta undici anni della nostra storia



le Biografie, a Paolo Bricco con *AO. Adriano Olivetti un italiano del Novecento* (Rizzoli) e a Marcello Sorgi con *Mura. La scrittrice che sfidò Mussolini* (Marsilio). Paola Cereda con *La figlia del ferro* (Giulio Perrone Editore) sarà premiata per il romanzo storico. Renato Moro con *Storia di una maestra del sud che fu madre di Aldo Moro* (Bompiani) per Uomini e Storie. Per Diari, Epistolari & Memorie anche Iole Mancini e Concetto Vecchio con *Un amore partigiano* (Feltrinelli). Ancora, FiuggiStoria-Terre di frontiera per la Società di Studi Fiumani e l'Archivio Museo di Fiume nelle persone del presidente Giovanni Stelli e Marino Micich direttore dell'Archivio. FiuggiScienza e FiuggiSport andranno rispettivamente a Piero Martin e Dino Zoff. Il FiuggiStoria Europa a Peter Englund.

Valeria Arnaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA GLI ALTRI VINCITORI, ANDREA GRAZIOSI, GIANLUCA FANTONI, PAOLO BRICCO, MARCELLO SORGI, PAOLA CEREDA

